

Articoli/Articles

L'ARCHIVIO DI ADRIANO BUZZATI TRAVERSO

MARGHERITA BETTINI PROSPERI, COSTANZA LISI  
Cooperativa 'RomArchivi', Roma, I

SUMMARY

THE BUZZATI TRAVERSO ARCHIVE

*The life and activity of Adriano Buzzati-Traverso are significantly linked to the birth and development of genetics in Italy, as well as to the achievements and the shortcomings of the creation of a 'modern' notion and policy of science in our country. His archive sheds light on public and private aspects of his activity, especially the creation of important research centers.*

1. *Cenni biografici*

Adriano Buzzati-Traverso (1913-1983) è stato uno dei più importanti genetisti e scienziati italiani del Novecento, attivamente impegnato nella ricerca, ma anche nella definizione di una politica della scienza in Italia. Fratello dello scrittore Dino Buzzati, nasce a Milano nel 1913. Negli anni '30 stringe contatti con l'ambiente scientifico statunitense, trascorrendo un periodo negli USA. Nel 1937 è a Pavia, alla facoltà di zoologia. Negli stessi anni coopera con Luca Cavalli Sforza, interessandosi alla nascente genetica popolazionale e alla radiogenetica.

Dopo la seconda guerra mondiale, trascorsa in gran parte in Africa in prigionia, nel 1948, Buzzati -Traverso è nominato come titolare di una delle prime cattedre di genetica in Italia, all'università di Pavia, dove resterà fino al 1969. Dal 1952 al 1959

*Keywords:* Scientific archives – Adriano Buzzati-Traverso – Italian genetics

è professore alla *Scripps Institution of Oceanography* dell'Università di La Jolla in California. Nel 1962 fonda a Napoli il *Laboratorio internazionale di genetica e di biofisica* (LIGB). Nel 1956 aveva accettato la proposta di Felice Ippolito, direttore del CNRN (*Consiglio Nazionale per le Ricerche Nucleari*, poi CNEN) di diventare consulente scientifico del programma di radiobiologia dell'Ente. Nel 1957 diviene direttore della neonata Divisione Biologica del CNRN, istituita allo scopo di studiare gli effetti delle radiazioni atomiche. Il 13 settembre 1959 viene nominato presidente *ad hoc* del Working Group for Biology dell'Euratom (Comunità Europea per l'energia Atomica). Il gruppo, costituito da biologi e medici in seno al Comitato consultivo della Ricerca Nucleare, ha l'incarico di esprimere raccomandazioni circa le attività che l'Euratom dovrebbe svolgere nel settore di sua competenza nel quinquennio 1963-68. Finita la sua esperienza al LIGB (*Laboratorio internazionale di genetica e di biofisica* di Napoli) si trasferisce a Parigi, all'Unesco, dove rimane fino al 1974, come direttore scientifico, dedicandosi al problema demografico e alla questione nucleare. Muore a Milano nel 1983.

Buzzati-Traverso è autore di ricerche su diversi problemi di genetica e specialmente sul meccanismo di mutazione e sulla genetica delle popolazioni di *Drosophila*, con particolare riguardo ai fenomeni della selezione: nella sua prospettiva, la genetica non si distacca dall'interesse per le questioni dell'evoluzione. Importanti i suoi lavori sulle mutazioni e sulle unità biologiche elementari.

## 2. *L'archivio*

L'archivio di Adriano Buzzati-Traverso, costituito da 143 fascicoli, è stato donato dagli eredi alla Sezione di Storia della Medicina nel 2004. I materiali versati sono stati ordinati e sistemati in una decina di scatoloni da Giuliana Boera, segretaria personale dello scienziato. Si tratta di un archivio privato di medie dimensioni, pervenuto alla sezione in buono stato di conservazione. L'archivio è stato riordinato e inventariato a cura di RomArchivi nel 2005. L'intervento, collocato nell'ambito del più ampio programma

di riorganizzazione dei propri archivi avviato dalla Sezione di Storia della Medicina, è stato finalizzato alla corretta individuazione della documentazione a fini di tutela e di ricerca, per garantire la salvaguardia del fondo e consentire la consultabilità delle carte.

L'intervento di schedatura dell'archivio ha comportato innanzitutto un'attenta analisi della documentazione, destinata a verificare la corrispondenza del 'titolo' originario attribuito al fascicolo con quanto effettivamente contenuto e a garantire la corretta interpretazione dell'oggetto del fascicolo stesso; la rilevazione dei dati descrittivi per ciascun fascicolo (segnatura, intitolazione, descrizione, estremi cronologici, allegati); la numerazione provvisoria dei fascicoli; una prima strutturazione dei fascicoli in "sezioni", ovvero in raggruppamenti omogenei per settore di attività del produttore e/o per tipologia documentaria; l'inserimento dei dati sopra indicati in un database (programma Access) funzionale alle operazioni di riordinamento (ad ogni unità schedata corrisponde un *record* del database). Al termine della prima fase di schedatura è stato possibile procedere con l'ordinamento definitivo dei fascicoli, disposti in ordine cronologico, e con l'attribuzione ad essi della numerazione definitiva; con l'ordinamento delle "sezioni" all'interno dell'archivio, disposte l'una dopo l'altra secondo un criterio logico; infine con l'ordinamento delle buste e l'attribuzione ad esse della numerazione definitiva, unica e progressiva, che attraversa l'intero archivio.

L'archivio è stato strutturato in "sezioni", che corrispondono ai vari settori di attività che hanno caratterizzato la biografia del produttore. Le carte rispecchiano, infatti, fedelmente le attività svolte e i temi di maggiore interesse affrontati nel corso della carriera. La prima sezione contiene la documentazione relativa ai diversi incarichi ricoperti nell'ambito dell'attività di fondazione e direzione di centri ed istituti di ricerca, tra i quali la Divisione Biologica del CNRN (1956-1961), l'Euratom (1961-1967), il Centro nazionale per la genetica di Roma (1961-1966) e il Laboratorio internazionale di genetica e di biofisica di Napoli

(LIGB), nonché l'attiva partecipazione ad organizzazioni scientifiche e istituzionali italiane - tra queste commissioni parlamentari per lo sviluppo della ricerca scientifica - ed internazionali (anni '60 del Novecento)<sup>1</sup>.

La seconda, una delle più ricche, conserva i materiali preparatori e gli scritti raccolti in occasione di partecipazione a convegni e conferenze, svoltesi in Italia e all'estero e concernenti argomenti strettamente scientifici ma anche la politica della ricerca in Italia e nel mondo (anni 1958-1968)<sup>2</sup>. La terza sezione testimonia l'attività di ricerca e di studio svolta in ambito universitario, l'attività didattica e la partecipazione a commissioni giudicatrici dei concorsi per l'affidamento di cattedre universitarie<sup>3</sup>.

A parte è stata mantenuta gran parte della corrispondenza, già strutturata e organizzata cronologicamente dallo stesso Buzzati (anni 1957-1983)<sup>4</sup>, e il materiale utilizzato per le pubblicazioni, il cui contenuto bene evidenzia i prevalenti interessi culturali e scientifici dello studioso, come pure il carteggio con i lettori dei suoi articoli, ai quali egli rispondeva personalmente<sup>5</sup>. Da segnalare le carte che testimoniano la costante partecipazione a dibattiti, incontri e conferenze, segno di un'attenzione sempre viva al panorama scientifico e culturale e di una volontà di confronto, in particolar modo sui temi della formazione scientifica e tecnica e sullo stato della ricerca in Italia. Segue una sezione contenente materiale personale di Buzzati-Traverso: *curricula*, acquisti di libri, spese varie<sup>6</sup>.

La tipologia documentaria presente in prevalenza nell'archivio è dunque la corrispondenza, la documentazione di natura gestionale degli istituti di ricerca fondati o diretti da Buzzati-Traverso (documentazione amministrativa e contabile, verbali di riunioni, proposte e programmi di ricerca, relazioni sulle attività scientifiche svolte), materiale raccolto nel corso dei lavori delle commissioni d'esame (verbali, leggi istitutive, appunti di lavoro), bozze degli interventi ai convegni ai quali ha partecipato, con il relativo carteggio, infine materiale diverso relativo a incontri e conferenze, le pubblicazioni (collezione dei suoi articoli apparsi su diversi

quotidiani e periodici tra i quali *Il Giorno*, *L'Espresso*, *il Corriere della Sera*).

L'intervento di riordinamento dell'archivio Buzzati consente di rendere nota a un più vasto pubblico di studiosi delle scienze in Italia la figura del genetista, nonché di approfondire le sue molteplici attività. Se come scienziato egli ha avuto grande rilevanza nel campo dello studio delle variazioni genetiche, ha poi influito, attraverso la sua collaborazione con enti ed istituti e per mezzo dei suoi scritti giornalistici, sulla formazione dell'opinione pubblica riguardo a temi di grande attualità, tra i quali la programmazione di una politica della scienza e della cultura. Nell'ultimo periodo della sua vita, Buzzati-Traverso si è occupato attivamente anche a livello divulgativo del problema dell'utilizzazione dell'energia nucleare e degli effetti delle radiazioni.

La documentazione mette in luce la variegata e multiforme attività di Buzzati: da un lato il suo impegno di ricercatore, dall'altro quello altrettanto costante di promotore di iniziative culturali, sempre aperto a numerosi contatti con studiosi italiani e stranieri e alla partecipazione a dibattiti e momenti di confronto, nel corso dei quali ha dato stimoli all'indagine scientifica, indicando nuovi orizzonti metodologici nel campo della genetica, ma anche alla riflessione su temi di più ampio respiro. La consultazione dell'archivio permette di valutare la poliedrica personalità dello scienziato nel quadro politico-culturale italiano del Novecento e di analizzarne le vicende professionali e la loro incidenza nel settore della ricerca genetica, ma offre anche le coordinate per affrontare la varietà dei temi e dei problemi affrontati con piena consapevolezza nel corso della sua carriera, di mettere in luce le relazioni coltivate attraverso la professione, i rapporti di studio e di amicizia, la rete dei contatti personali e delle relazioni, l'influenza esercitata nell'impostazione dei problemi legati alla formazione scientifica e alla valenza culturale della scienza, in una prospettiva laica e democratica.

La lettura delle carte offre, quindi, una prima possibilità di ripercorrere il suo itinerario intellettuale, di analizzare le linee

diretrici del suo pensiero e le idee che hanno ispirato la sua attività di ricerca e la sua produzione scientifica, di inquadrare la sua figura nel contesto culturale e politico, mettendo in rilievo il valore del suo contributo non soltanto come studioso, ma anche come protagonista nell'analisi di importanti questioni e temi che, per attualità e ricchezza, offrono spunti validi ancora oggi. Lo testimoniano i suoi scritti giornalistici, per la delicatezza e la portata degli argomenti trattati e per il rigore dell'analisi che li contraddistingue. Ciò che emerge ad una prima lettura delle carte è la capacità di coniugare l'attività di ricerca con l'impegno civile, con l'interesse e l'attenzione per una assai vasta complessità di argomenti, la personale partecipazione e l'approccio critico alle questioni legate al problema dell'insegnamento scientifico, della formazione tecnica e della ricerca in Italia.

L'archivio permette, infine, di penetrare non soltanto nella sfera professionale, ma anche in quella privata e nelle sue personali esperienze, dato il carattere stesso del materiale documentario conservato, che caratterizza il fondo non come strettamente "scientifico", ma più propriamente e genericamente "privato".

#### BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. Archivio Buzzati-Traverso, fascicoli 1-24.
2. Archivio Buzzati-Traverso, fascicoli 25-109.
3. Archivio Buzzati-Traverso, fascicoli 110-119.
4. Archivio Buzzati-Traverso, fascicoli 120-132.
5. Archivio Buzzati-Traverso, fascicoli 133-138.
6. Archivio Buzzati-Traverso, fascicoli 139-143.

Correspondence should be addressed to:

Margherita Bettini, Costanza Lisi, RomArchivi, Viale Carso, 63 - 00195 Roma  
e-mail: romarchivi@swen.it